

Ars, per la stabilizzazione dei precari accordo e via libera in commissione

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. La commissione Lavoro dell'Ars ha licenziato il ddl con cui si stabilizzano 23.227 precari degli enti locali, di alcune aziende partecipate e di Istituti controllati dalla Regione. Per chiudere la partita dei precari se ne dovranno stabilizzare altri 6.708, ma per questi se ne parlerà successivamente, mentre è loro garantita la proroga dei contratti.

Il ddl ora dovrà passare dalla commissione Bilancio per la copertura finanziaria, quindi martedì della prossima settimana andrà in Aula, giusta decisione presa dalla conferenza dei capigruppo. Come è noto, nei gironi scorsi erano sorte delle polemiche non già sul merito ma sulla opportunità o meno di inserire questo provvedimento in finanziaria. Motivo per cui era stato cassato dal presidente dell'Ars Cascio, ma solo per motivi regolamentari. Superato questo scoglio e stabilito di procedere con apposito ddl, non ci dovrebbero essere più problemi, considerata la convergenza di tutti i settori politici. Come dire che la medaglia all'occhiello non ha collocazioni particolari. La divisione avrebbe allungato i tempi.

Intanto, c'è da dire che il testo uscito dalla commissione dovrebbe essere al riparo da impugnativa del Commissario dello Stato e contiene una norma importante che evita il declassamento dei lavoratori, facendo emergere anche i citati 6.708 lavoratori Asu non stabilizzati e fino ad oggi invisibili.

Secondo Totò Lentini (Udc) che ha presieduto la commissione, «finalmente inizia in concreto il percorso di definitivo superamento del precariato: da un lato si rende possibile la stabilizzazione dei precari storici, dall'altro si è finalmente sancito che il futuro personale potrà accedere nelle amministrazioni pubbliche solo dietro con-

corso pubblico, a tutela dei capaci e dei meritevoli».

Sono soddisfatti i deputati siracusani, Bruno Marziano e Vincenzo Vinciullo. «È stato accolto nelle parti più rilevanti – dice Marziano – il ddl della V Commissione, alla stesura del quale ho contribuito personalmente e con altri parlamentari. Adesso ci sarà il vaglio della Commissione Bilancio e dell'Aula, ma il percorso sarà senza sorprese». «Con l'apporto determinante dei deputati siracusani – afferma Vinciullo – siamo riusciti a tirare fuori dalle secche questo ddl, salvaguardando i diritti di chi lavora da anni e ponendo le basi per far emergere figure di lavoratori precari (si riferisce alle citate 6.708 unità) fino a ora definiti invisibili ed evitandone il declassamento».

I deputati dei Pid denunciano «una finta accelerazione del governo dal sapore autenticamente populista», con un «ddl che rischiava di diventare una sorta di falansterio dove alloggiare nuovi ed improbabili dipendenti regionali. Rappresenta un fatto concreto il testo già elaborato dalla commissione Lavoro».

Per il capogruppo del Mpa, Francesco Musotto, «adesso è importante che tutti i settori parlamentari e tutti i deputati dimostrino senso di responsabilità e permettano in tempi brevi la definitiva approvazione della norma in Aula». Lino Leanza (Mpa): «Sono soddisfatto, avendo seguito la vicenda dei precari nelle varie fasi. Prima da assessore al lavoro ed ora da deputato impegnato all'Ars».

Interessati al provvedimento 23.227 lavoratori degli Enti locali. Martedì il ddl in Aula